

l'Unità

martedì 1 maggio 2007 - Allegato al numero odierno

www.unita.it



GEORGHE BIALA, MIHAI BARBASCU, MAURO PASQUALE, PIETRO NICOLAZZI, BENEDETTO IBBA, ANTONIO MACIOCIA, GINO MORO, REGALDO ADRIANO, RICCARDO AZIONI, GUAITA ANDREA, MICHAEL FEIHTER, MICHELE D'AMICO, ROBERTO CELANI, MARIO PIZZO, AMEDEO SCAGLIA, MATTIA CAGNOTTO, PANIC MIRIJAN, GIUSEPPE DI LECCE, CLEMENTE PIETRASANTA, LINO BUFFONI, MAURO PASQUALE, ADRIANO LONARDELLI, ROBERTO LONARDELLI, WALTER STEINKAMP, FRANCO MADORMO, GIUSEPPE DI VINCENZO, JONAS MONTAJ, GIUSEPPE BEGNI, CALOGERO SALVATORE, TIZIANO POLLA, KUSTIM JAKUPI, NICOLA LAMORGESE, FRANCO MARIANI, REDZEP SEMOVSKI, PRESAZZI WALTER, VITO STASI, GUIDARINI MASSIMO, ERMES DENTI, ALMANY DIABY, FRANCO CIRINO, ENRICO FORMENTI, CACCIOLA SANTO, SCHIRRU FELICE, FERNANDO IACOBELLI, GIOVANNI BUFALINO, ABACI MICHELE, LUCA FERRI, PIETRO VIDOTTO, ZAVOIAN NICUSOR, FRANCESCO MERRA, GIUSEPPE SANTORO, FABIO VALSERALDI, VINCENZO PICCIRILLO, ANIELLO NOVELLINO, ALFONSO NOVELLINO, ALBERTO TARTAGLIONE, MASSIMILIANO MANFRE, LUIGI CUOMO, HESHAM BADR, GIANMARCO COCO, ANTONIO MARTUCCI, ABEB AZIZ, MASSIMO RAFFAELE PISACANE, ENZO ADAMO, ROBERTO CASTAGNARO, LUCIANO DI NATALE, MIRCEO SPIRIDON, ZBIGNIEW ZALEJSKI, SALVATORE LA TERRA, GIULIANO BERTI, LUCA VERTULLO, GIANLUIGI FRAGASSI, VITO RAVANELLI, DANIELE TAVARINI, GIOVANNI PONTICELLI, FERDINANDO FIORE, DOMENICO IODICE, SILVANO PANNONZO, LUCIAN BOGDA, IDRISSE SEYDI, DOLIC DRAGON, SAMBA NGOM, DANIELE VAIOLATESI, ANTONIO VENEZIANO, BOCCADAMO ANGELO, PINCHERA ANDREA, ALBERTO METO, VALDEMARO PAOLIERI, SALVATORE CORDELLA, DAVIDE BREMBILLA, FRANCESCO FALCONI, ANTONIO MINGOLLA, MAURO LEONI, GIORGI BIFERI, UGO PICINI, FABRIZIO BELLINCAMPI, GEZIM BERISHA, ABDEL ALI HATTOUTI, LORENZO MILANI, ADRIANO REGALDO, MARK FAUSTO NATALE, GIULIANO BIDOLI, LEONARDO ESPOSITO, CLAUDIO BOMBACI, ROBERT PLATZGUMMER, MICHAEL FEIHTER, MICHELE D'AMICO, DARIO MARANA, SALVATORE SPATOLA, GHEORGHE POGAR, FRANCESCO RUFFONI, FIOCCHETTA FERNANDO, FRANCESCO CURIONE, MATTIA CAGNOTTO, MIRIJAN PANIC, GENNARO DI LECCE, VINCENZO RUSSOTTO, NICOLA PORCELLI, GIANFRANCO DE MATTEIS, GUIDO ANTONIO PASCALI, RENATO FALCHETTI, ANTONIO MISTO, LINO RUFFONI, OLEH DOMACHUK, ELIA PIZIO, JOUBERT THOMSON, LEOPOLDO DALLIBASTI, ALESSANDRO GRASSO, SILVANO GUMINI, PIETRO NICOLAZZI, RAFFAELE ROCCA, LUIGI BIALA, BENEDETTO IBBA, MICHELE BARBASCU, ANGELO NESE, GIUSEPPE DI VINCENZO, BILBIL DAUTI, GINO MORO, CARMELO SCORDO, TIZIANO POLLA, GIUSEPPE BEGNI, CALOGERO SALVATORE CONCILIA, NICOLA LAMORGESE, ALICE CARDELLA, PLAKU FLORENC, FRANCESCO MARIANI, REDZEP SEMOVSKI, PRESAZZI WALTER, VITO STASI, MASSIMO GUIDARINI, ERMES DENTI, ANTONIO DE GIORGIO, ALMANY DIABY, ENRICO FORMENTI, FRANCESCO CARIANO, EL MOUDINI EL HARAKI, SANTO CACCIOLA, FELICE SCHIRRU, TIZIANO ALIPRANDI, ZAVOIAN NICUSOR, LUCA FERRI, MICHELE ABACI, FABRIZIO PIERETTO, FRANCESCO MERRA, FABIO VALSERALDI, BRUNO RUSSO, ROSOLINO FESTA, ALBERTO TARTAGLIONE, ALFONSO NOVELLINO, ANIELLO NOVELLINO, VINCENZO PICCIRILLO, MICHELE MAFFIONE, ANDREA GIOVARI, SALVATORE BUSACCA, ANTONIO PICCINI, APOLLINARE LUIGI, ANGELO POLITI, CAREDDU LUIGI, ROSARIO RINALDI, DONATO VACCARO, MARIAN GORTAN, MARIO ZANIER, CAREDDU LUIGI, GUYEY SOULEYMANE, ALESSANDRO CERVINO, ANGELO PELLEGRINI, CLAUDIO DE GRUTTOLA, DARIO MONNET, AMEDEO RICCI, FRANCESCO CASALICCHIO, PATRIZIO BIBBIANI, ENZO CAMPANA, CARMELO MULINO, ANGELO PELLEGRINI, NICOLIN NDOU, ALESSANDRO CERVINO, OTTORINO MASTROIACOVO, CLAUDIO DE GRUTTOLA, OMERIO GRIGOLETTO, MARIO DAL MOLIN, MAZZA SAVERIO, RINO FRIGNANI, RICARDO ZAGARIA, GIUSEPPE VACCA, BIAGIO SAVARINO, MATTEO ZIBONI, ANTONINO RAITI

.....E ALTRI 235 LAVORATORI MORTI

RACCONTARE Il lavoro, gli operai, le lotte delle donne sono sempre state fonte di ispirazione per scrittori, artisti, storici. Quest'anno è arrivata un'altra ondata di opere

Poesia, film, mostre: la cultura riscopre il lavoro

di Bruno Ugolini

LOTTA I temi del lavoro umano, con i suoi drammi e le sue gioie, hanno ispirato un gran numero di poeti e scrittori. Oggi assistiamo quasi ad un'esplosione di scritti che testimoniano le mille vite dei precari. Nel passato, accanto ai racconti di vita (da *Metello* di Vasco Pratolini a *Germinal* d'Emile Zola, tanto per fare due nomi) c'era anche il persistente sforzo di assegnare un significato più esteso a quelle storie. Come nel finale di una poesia d'Edoardo Sanguineti, dedicata ad un segretario della Cgil scomparso, Gino Guerra: «Con le due mani nati a lavorare, - nati con i due piedi a camminare, - con tutto il corpo nati qui a sudare, - e ancora nati a ruscare e a sgobbare, - per questa scala ci impari a lottare, - a fare fine a tutto il dominare, - e, te con gli altri, tutti liberare...». Quel verso «Tutti a liberare» riporta alla memoria un recente libro di Bruno Trentin (*La libertà viene prima*, Editori Riuniti) dedicato alla libertà come obiettivo prioritario del mondo del lavoro.

In polemica con gli slogan che incitavano alla liberazione "dal" lavoro, Trentin ha sempre posto come obiettivo quello di puntare alla conquista di spazi d'auto-realizzazione della persona "nel" lavoro, concependo la conoscenza, il sapere, come strumento di libertà. Una scelta che sembra rispondere ad una domanda che il segretario della Fiom Gianni Rinaldini oggi pone nell'introduzione ad un prezioso volumetto dedicato al primo maggio (*Primo maggio, piccola storia di una grande data* di Giuseppe Sircana, Meta Edizioni). Rinaldini si rifa ad uno scritto del suo predecessore, Claudio Sabatini, e si chiede quali parole d'ordine generali unificanti possano oggi costruire l'azione solidale dei lavoratori di tutti i Paesi. Con la stessa

Bruno Trentin:
la conoscenza
il sapere, i mestieri
come strumenti
di libertà

forza che ebbe, all'inizio della storia del movimento operaio, la richiesta delle otto ore giornaliere. La festa del primo maggio è nata sotto queste insegne. Ed era il 1914, come leggiamo nel libro di Sircana, quando sul *Metalurgico* si poteva leggere: «Vi è un giorno nell'anno, un giorno non dedicato ad alcun santo e a nessun sovrano e nel quale un solo sovrano si riconosce: il Lavoro, il diritto del Lavoro». Tempi lontani, come quelli di *Cianula scopre la luna*, testo di Luigi Pirandello dove si racconta la vita nelle miniere di zolfo: «Aveva lavorato senza pietà tutto il giorno. Non aveva mai pensato Ciaula che si potesse aver pietà del suo corpo, e non ci pensava neppure ora; ma sentiva che, proprio, non ne poteva più». Fatica e anche morte, quando capita. Sono gli elementi di un libro-spettacolo *Il pane loro* (edizioni Manni) ideato e scritto da Stefano Mencherini, un giornalista della Rai. Il filo conduttore sono gli incidenti sul lavoro. Inframmezzati da musiche di «Tete de bois», «Nidi d'Arac» e altri, troviamo storie di donne e d'uomini. E insieme, testi poetici d'autore. Ed ecco Roberto Roveri che parla degli operai: «La verità è che - ormai ci credono - mummie d'Egitto». Ma conclude: «Se tanti dicono addio - al povero

vecchio operaio - e lo soffiano via come polvere - da un vecchio armadio in solatio - noi invece diciamo che è pronto - a stringersi mano con mano...». Il racconto-spettacolo di Mencherini parla d'edili su fragili impalcature, d'invalidi condannati alla seggiola a rotelle, d'operaie ingurgitate dalla macchina. Qui una bellissima poesia d'Ada Merini: «...Non hanno voluto pagarmi - né il grembiule e neanche la vita - perché ero una donna che non poteva sognare - ero una volgare operaia - che in un giorno qualsiasi - e chissà perché - aveva perso di vista il suo grembiule - per pensare soltanto a lui...». In questo breve viaggio è possibile scoprire anche ex dirigenti sindacali trasformati in poeti. Come Alberto Bellocchio, già alla Fiom di Milano che narra le difficoltà del rapporto con i nuovi lavori atti-

**Ex dirigenti sindacali
diventati poeti
e gli scrittori industrialisti
da Volponi a Ottieri
da Levi a Bianciardi**

pi, in una poesia dedicata a Sandro Antoniazzi (ex dirigente Fim-Cisl): «Deindustrializzazione - Terziario avanzato, nuove classi sociali - le cercavamo, forse un poco alla cieca. - Sui libri, sulle riviste era più agevole - l'incontro con loro; nella realtà - non c'era modo di entrare in contatto - Senza la fabbrica non siamo capaci». Sono versi contenuti (come la citata poesia di Edoardo Sanguineti) in un volume edito dall'Ediesse *Foglie della memoria*, antologia curata da Vanni Pierini, anche lui straordinaria figura di ex sindacalista e oggi poeta. Nella raccolta c'è una parte dedicata al lavoro e c'è perfino un Eugenio Montale: «Oggi è sciopero generale - Nella strada non passa nessuno. - Solo una radiolina dall'altra parte del muro...». C'è poi la schiera di scrittori "industrialisti". Troviamo così il Primo Levi. Ottiero Ottieri, Paolo Volponi, Luciano Bianciardi e molti altri. Ed è proprio di Paolo Volponi un'altra poesia raccolta da Vanni Pierini. Un omaggio alla Festa del lavoro: «A quell'ora i contadini - finiscono il primo maggio - e insieme hanno ancora il coraggio di bere, - di fingersi padroni del loro destino. - In quelle sere ripiegano le rosse - bandiere della libertà d'un giorno...».